**06 FEBBRAIO – QUINTA DOMENICA DEL T.O. [C]**

**Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini».**

**Leggiamo alla luce del racconto della vocazione di Isaia – almeno per quanto riguarda la prima parte – quanto avviene con la pesca miracolosa. Simone passa tutta la notte sul lago, ma le reti rimangono vuote. Gesù lo invita a prendere il largo per la pesca e lui, solo con la fede nella Parola di Gesù, ritorna a pescare. Poiché la Parola di Gesù è purissima verità – «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca» - le reti si riempiono così tanto da avere bisogno delle altre barche presenti nel lago per poter tirare su tutti quei pesci e portarli a riva. Questa la storia. Questa invece è la fede: Simone vedendo quel grande miracolo vede Gesù come vero uomo di Dio. Dinanzi a questo grande uomo di Dio lui si sente l’ultimo degli uomini. Dinanzi alla grande santità di Gesù lui si sente un peccatore. È quanto è accaduto prima di lui ad Isaia. Isaia vede la gloria del Signore e dinanzi ad essa si vede un peccatore che abita in un popolo di peccatori. Il Signore lo purifica con del carbone ardente attinto da uno dei serafini dall’altare. Mentre è Isaia che si propone perché il Signore lo invii in mezzo al suo popolo come vero profeta, nel caso di Simone invece è Gesù che lo chiama e gli affida la vocazione: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini». Gesù lo chiama, ma non gli cambia il “ministero”. Anziché pescare pesci nel Mare di Galilea, d’ora in poi dovrà pescare uomini nel mare del mondo. Dovrà pescare pesci con la rete della Parola di Cristo Gesù. Subito va fatta una essenziale puntualizzazione.**

**Ogni “ministero” terreno è facile da apprendere. Basta un poco di buona volontà e qualche tempo per applicarsi. L’uomo può apprendere qualsiasi “ministero” e svolgerlo con perizia e grandi capacità. Il “ministero” di pescare uomini non si apprende mai. Non è un “ministero” che si apprende. È invece un mistero che sempre va vissuto da allievo, da discepolo e mai da maestro. Il Maestro dei pescatori di uomini è uno solo: lo Spirito Santo. Quando ci si separa anche per un solo giorno dallo Spirito Santo, si smette di pescare uomini per il regno di Dio. Subito ci si trasforma in pescatori per il regno del principe del mondo. Chi sa come gli uomini dovranno essere pescati solo lo Spirito Santo lo sa. Solo Lui dovrà darci di volta in volta la giusta rete della sua Parola. La giusta rete è la Parola giusta, la sola Parola che può toccare il cuore e aprirlo affinché si lasci conquistare, attrarre da Cristo Gesù. Un esempio ci aiuterà a comprendere. Gesù è dinanzi ad una donna ostile. Non dona a Gesù neanche un bicchiere d’acqua. Ma lei neanche si è accorta che la richiesta di Gesù era una prima rete data a lui dallo Spirito come vera rete di approccio. Subito dopo lo Spirito Santo dona a Gesù una seconda rete. Era la rete di inizio di un dialogo. La donna si lascia prendere in questa rete e inizia a dialogare. Accoglie la proposta di Cristo Signore a lei utilissima. Poi lo Spirito Santo dona a Gesù la terza rete e la donna subito viene catturata e diviene lei stessa missionaria di Gesù: “Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare. So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui” (Cfr. Gv 4,1-30). Come sempre Gesù è stato allievo e discepolo dello Spirito, così ogni pescatore di uomini sempre anche lui dovrà essere allievo dello Spirito Santo.**

 **LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 5,1-11**

**Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.**

**È lo Spirito Santo che dona sempre la giusta rete per ogni uomo. Chi non è allievo dello Spirito del Signore, sempre mancherà della giusta rete e per lui nessun uomo sarà mai pescato. La Vergine Maria ci venga in aiuto.**